

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2717/09  
di Erik Meijer (GUE/NGL)  
alla Commissione

Oggetto: Abuso di un codice di identificazione del partecipante (PIC) a nove cifre per riassegnare l'importo destinato a una proposta di progetto comunitario per ritiro dalla partecipazione

1. È la Commissione consapevole che i suoi notevoli sforzi dell'ultimo decennio volti a facilitare l'elaborazione e la presentazione di proposte di progetti tramite Internet, consentendo a partner di luoghi diversi di redigere una proposta e di presentarla per via elettronica, e in particolare la relativa introduzione del codice di identificazione del partecipante (PIC), non sono esenti dal rischio di abuso?
2. È la Commissione a conoscenza del fatto che un'organizzazione che desidera registrarsi presso la Commissione deve oggi usare il sito [http://cordis.europa.eu/fp7/urf-valid\\_en.html](http://cordis.europa.eu/fp7/urf-valid_en.html) e che dopo aver selezionato "Registrazione della propria organizzazione (URF)" nella colonna di sinistra e aver fornito le informazioni necessarie chiunque può ricevere un numero PIC a nove cifre che consente al destinatario di partecipare alla preparazione di una proposta di progetto, in quanto grazie all'indicazione del numero PIC il coordinatore inserirà l'organizzazione nel progetto al sito <https://www.epss-fp7.org/epss/login.jsp?reg=93832&submit=Return?>
3. È la Commissione consapevole che, sebbene il sistema rifiuti di rivelare il numero PIC nel caso di un'organizzazione che dispone di un numero PIC pur senza aver mai partecipato a un progetto a titolo del 6PQ o del 7PQ, è ancora possibile creare un'entità del tutto fasulla al solo scopo di ricevere un numero PIC ed è inoltre possibile reperire i numeri PIC e di partita IVA di un'organizzazione esistente accedendo al sito <http://ec.europa.eu/research/participants/urf/search/searchPIC.do?hideDataGrid=hideDataGrid> e avere così l'opportunità di inserire il nominativo di un'entità a nome della quale chi presenta la domanda non ha alcuna responsabilità?
4. È la Commissione consapevole che è possibile usare un nome conosciuto ma con dati diversi (e-mail, IVA ecc.) e ottenere per l'organizzazione un nuovo PIC noto solo all'utente non autorizzato, e che tale situazione permette di abusare del nome come di partecipante al progetto aumentando le probabilità di successo dei candidati, sebbene all'insaputa della società interessata, e che se la proposta è selezionata per beneficiare del finanziamento è possibile nella fase negoziale inviare un fax o una lettera alla Commissione da parte della società fasulla o sotto il nome rubato della società per informarla del ritiro del partecipante dal progetto? È possibile che questa combinazione di abuso e ritiro si traduca in una redistribuzione tra altri partecipanti delle risorse riservate o che il denaro sia di nuovo a disposizione del coordinatore?
5. Quali azioni sta intraprendendo la Commissione per prevenire simili abusi e risultati distorti?